



Il Presidente

Roma, 21 ottobre 2008

Prot. n._387_/LP

Alle Cooperative

Ai Responsabili Regionali

Al Gruppo sulla sicurezza alimentare

Loro sedi

Cari Amici,

l'11 luglio scorso, il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha inviato una lettera al PIF (Posto di Ispezione Frontaliera) di Ancona e per conoscenza alle Associazioni di categoria del settore della pesca, riguardante il trasporto di prodotti della pesca in acqua refrigerata, che limitava l'uso di tale pratica esclusivamente alla produzione primaria.

In Italia, la decisione ha provocato l'interruzione degli scambi commerciali, per quei prodotti ittici, soprattutto di tipo massivo (pesce azzurro), che utilizzano questo trattamento anche per il trasporto e la conservazione, così come previsto nella normativa comunitaria e nazionale. Ciò ha determinato una disparità di condizione a danno delle cooperative di pesca italiane che producono tali specie, rispetto alle imprese degli altri Paesi europei che hanno continuato ad utilizzare questo tipo di procedura.

Infatti, il reg. CE n. 853/2004, *che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale*, prevede che *i prodotti della pesca, sia interi, sia sviscerati, possono essere trasportati e conservati in acqua refrigerata a bordo delle navi e continuare a trasportarli in acqua refrigerata dopo lo sbarco, e dagli impianti di acquacoltura fino all'arrivo al primo stabilimento a terra*. Le stesse indicazioni vengono ribadite nelle Linee Guida applicative per i prodotti della pesca, che specificano che *gli stabilimenti che effettuano attività di trasporto e di selezionatura (calibratura) possono continuare a mantenere i prodotti in acqua refrigerata (acqua e ghiaccio) fino all'arrivo in uno stabilimento di trasformazione, preparazione o deposito e comunque con esclusione della vendita al dettaglio*

Su nostro sollecito, il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha emesso una circolare di chiarimento in cui sospende le disposizioni previste nella nota dell'11 luglio scorso, in attesa di approfondire la tematica con la Commissione europea.

Lega Pesca ha valutato positivamente la decisione presa del Ministero ed auspica che l'ulteriore approfondimento richiesto in sede europea chiarisca definitivamente la sussistenza reale dei fatti.

Un caro saluto.

Ettore Iani